TI PRENDO PER MANO – COSE DA SAPERE

Per spettatori con particolari necessità cognitive, sensoriali o emotivo-relazionali

Los Socrates e il mistero della caverna Areté Ensemble	
CARATTERISTICHE LEGATE ALLA SFERA COGNITIVA	
Durata dello spettacolo	45 minuti + 20 minuti di quiz e incontro con il pubblico
Nello spettacolo prevalgono	Parole
In caso di spettacolo verbale, puoi descrivercene le caratteristiche principali?	I concetti filosofici sono resi attraverso giochi verbali e di relazione spesso accompagnati da giochi teatrali tra gli attori per poter ridere ed esperire il concetto astratto in modo divertente, fisico e non solo intellettuale. Il giovane pubblico necessità di un approccio ludico e "concreto" ai concetti astratti. La chiave di gioco è virata verso il clown ed utilizziamo questo approccio anche per giocare il testo.
Hai altro da segnalarci che potrebbe riguardare la sfera cognitiva di uno spettatore con disabilità?	Lo spettacolo e la sua narrazione hanno una loro linearità e semplicità. Possiamo segnalare il tipo di metafore che utilizziamo per "restituire una sensazione" ai concetti filosofici. Parliamo di mito della caverna, di cosa siano un uomo, il tempo...ne parliamo giocando e con la massima chiarezza e semplicità. Nello specifico i due protagonisti di trovano in un "non luogo/limbo", una sorta caverna e scopriranno che quella caverna è la pancia della mamma e che loro stanno per nascere. Si utilizza quindi la gravidanza, il venire al mondo per restituire il senso dell'uscire dalla caverna platonica, della fine di una dimensione conosciuta per entrare in una nuova dimensione prima inimmaginabile ed al contempo altrettanto reale...ma

	forse con tutte queste parole stiamo creando solo confusione, perché lo spettacolo e la storia sono semplici, intuibili e divertenti.
CARATTERISTICHE LEGATE ALLA SFERA SENSORIALE	
Sono presenti momenti di buio totale?	Alla fine per gli applausi
Luci flash/strobo?	No
Suoni o rumori forti?	Facciamo suonare una sirena per 3/4 volte durante lo spettacolo. La sirena suona per circa 2 minuti scarsi ogni volta. La attiviamo noi con un piccolo telecomando ed è dislocata sul palco.
Suoni ripetitivi?	No
Tamburi?	No
Toni acuti?	La sirena di cui sopra
Suoni improvvisi?	La sirena di cui sopra
Che tipo di illuminazione prevale nello spettacolo?	Lo spettacolo non ha cambi luce se non all'inizio in cui si passa da una luce soffusa ad una luce "piena" su tutta l'area di gioco deli attori/palco. Il piazzato dura per tutto lo spettacolo. La luce andrà via solo alla fine dello spettacolo e tornerà non appena entrano gli attori su una musica a volume da "applausi".
Che tipo di musica prevale nello spettacolo?	Non ci sono musiche se non al momento degli applausi
Ci sono effetti speciali di qualche tipo?	Solo la sirena di cui sopra. Al termine dello spettacolo poco prima del finale ci spruzziamo dell'acqua e la spruzziamo anche sul pubblico delle prime file. Spruzzeremo si e no mezzo litro d'acqua.

Nel caso di spettatori ipovedenti, prevediamo di solito dei brevi *touch tour* in sala prima dello spettacolo. Dopo la rappresentazione ci mettiamo a disposizione nel caso in cui vogliano entrare in contatto con gli attori e/o gli oggetti di scena. È ciò possibile per il vostro spettacolo?	Sì
CARATTERISTICHE LEGATE ALLA SFERA EMOTIVA E RELAZIONALE	
Lo spettacolo prevede che uno o più spettatori salgano sul palco?	No
È richiesta interazione con il pubblico in sala senza che salga sul palco o si limita a una partecipazione visiva esterna?	Il pubblico non sale sul palco, ma noi scendiamo tra il pubblico per fare alcuni passaggi dello spettacolo. Lo si coinvolge in maniera passiva inserendolo nel gioco teatrale narrativo per cu la platea diventa la caverna che viene scalata da un protagonista. E' tutto in chiave molto ludica. Al termine dello spettacolo poco prima del finale ci spruzziamo dell'acqua e la spruzziamo anche sul pubblico delle prime file. Spruzzeremo si e no mezzo litro d'acqua. Segnaliamo che dopo lo spettacolo c'è un quiz in cui coinvolgiamo il pubblico, i bambini (chi vuole) posso pescare le domande che faremo e poi le domande sono fatte a tutti: adulti e bambini. Per cui può capitare che i bambini siano chiamati a pescare la "domanda" sul palco, ma è una cosa che non è fondamentale e possiamo fargliela pescare dalla platea o trovare assieme una soluzione nel caso fosse un problema.
Può un genitore o un educatore aiutare il bambino/ragazzo, anche accompagnandolo, nell’eventualità di partecipazione sul palco?	/
Se sul palco, i partecipanti devono utilizzare degli strumenti particolari? Quali?	/
Nel caso in cui il bambino abbia difficoltà nei movimenti, può comunque salire sul palco: come? Per che azioni eventuali?	/

I personaggi esprimono rabbia o altri stati d’animo potenzialmente ansiogeni?	Il gioco è basato sulle relazioni umane per cui i personaggi si arrabbiano tra di loro, si abbracciano a fanno tutto quello che capita agli uomini. Il "tono" però delle relazioni è sempre giocoso e non utilizziamo "toni" grotteschi o troppo marcati...è pensato per bambini quindi è tutto "relativamente" drammatico.